

■ **CURE E MOBILITÀ** | I cittadini si spostano dal proprio territorio di residenza cercando ospedali migliori e maggior tempestività

La Lombardia attira pazienti da tutta Italia

SUL PODIO CON EMILIA-ROMAGNA E VENETO: IL FENOMENO NEL 2020 HA RAGGIUNTO UN VALORE ECONOMICO DI 3,3 MILIARDI

Il cosiddetto turismo sanitario vede la Lombardia, l'Emilia Romagna e il Veneto ai primi tre posti come regioni più attrattive. Mete privilegiate, dunque, per quei pazienti che intendono operarsi o sottoporsi a visite specialistiche e hanno le possibilità (familiari, economiche, lavorative) di muoversi dalla propria regione di residenza per cercare servizi migliori.

MIGRAZIONE SANITARIA

Il dato è emerso da un report della Fondazione **Gimbe**. Nel 2020, la migrazione sanitaria aveva raggiunto il valore economico di 3,3 miliardi di euro, ma la cifra ha risentito delle restrizioni legate alla pandemia da Covid-19. Entrando nel dettaglio, le tre regioni del Nord insieme raccolgono quasi la metà della mobilità attiva (cioè i pazienti non residenti che si rivolgono a strutture sanitarie presenti in città di queste regioni, con una leggera preferenza nei confronti delle strutture private): la Lom-

bardia il 20%, seguita dall'Emilia-Romagna (16,5%) e dal Veneto (13%). Un ulteriore 21% viene attratto rispettivamente dal Lazio (8%), dal Piemonte (7%) e dalla Toscana (5%). Come contraltare, le tre regioni con il maggior indice di mobilità passiva (cioè pazienti che migrano da questi luoghi di residenza verso altri) sono il Lazio (14%), la stessa Lombardia (11%) e la Campania. Il dato può apparire paradossale, ma perché sia veritiero fino in fondo occorre tenere presente l'aspetto della mobilità di prossimità, ovvero lo spostamento tra regioni limitrofe che presentano comunque un'elevata qualità dei servizi sanitari, considerando ovviamente le specifiche preferenze dei cittadini. Questo significa quindi che, per esempio, un cittadino lombardo può decidere di andare in Emilia-Romagna consapevole di ricevere prestazioni di pari qualità professionale ma a condizione che più soddisfano le proprie

preferenze. Il rapporto evidenzia inoltre la mancanza di dati comunicati alla Fondazione da parte della sanità calabrese.

IL PRIVATO E IL PUBBLICO

Il rapporto ha inoltre messo in luce quali sono le prestazioni più richieste dai pazienti in mobilità sanitaria. Complessivamente, l'85,8% degli spostamenti per cure riguarda i ricoveri ordinari e in day hospital (69% dei casi), seguiti dalle prestazioni di specialistica ambulatoriale (16%).

Tra le strutture private e quelle pubbliche, la tendenza è di scegliere le prime: oltre la metà del valore della mobilità sanitaria è infatti erogata da attività di questa natura, per un totale di 1.422 milioni di euro rispetto ai 1.279 milioni delle strutture pubbliche. Si tratta di un dato significativo che getta delle ombre sul sistema della sanità pubblica nazionale, alla quale spesso si preferisce il comparto privato.

Secondo le conclusioni del rapporto, non è possibile tuttavia quantificare l'impatto economico che il turismo sanitario ha sulla società in generale, in quanto bisognerebbe considerare diversi fattori come, per esempio, i costi sostenuti dai pazienti e dalle loro famiglie per gli spostamenti, per il vitto e l'alloggio in caso di ricovero ordinario di un proprio caro. Va segnalato infine che non sono solamente i residenti in Italia a scegliere di spostarsi da una regione all'altra all'interno dei confini nazionali. La mobilità sanitaria, infatti, riguarda anche molti cittadini stranieri che decidono di rivolgersi alle strutture sanitarie pubbliche e private presenti nella Penisola. In questo caso, le specialità chirurgiche sono le prestazioni più richieste.

Le prestazioni

I pazienti migrano soprattutto per ricoveri ordinari e in day hospital

Mobilità passiva
Lazio e Campania hanno registrato il tasso più elevato nel corso del 2020

20%

■ La percentuale di mobilità attiva sul totale italiano, che colloca la Lombardia al primo posto



Fenomeno sovranazionale Anche gli stranieri scelgono l'Italia per ricoveri o prestazioni



Peso: 32%